

Accordo tra Enti

"Accordo per lo sviluppo e la promozione di una politica sociale a favore delle persone sottoposte ad esecuzioni penali e delle loro famiglie".

TRA:

- ❑ *La Provincia di Varese (Area Attività per la Persona - Settore Politiche Sociali e Settore Politiche del Lavoro e Formazione Professionale);*
- ❑ *Il Comune di Busto Arsizio;*
- ❑ *Il Comune di Varese;*
- ❑ *La Casa Circondariale di Varese;*
- ❑ *La Casa Circondariale di Busto Arsizio;*
- ❑ *Il Centro Servizio Sociale Adulti di Como;*
- ❑ *Il Centro Servizi Amministrativi (già Provveditorato agli Studi) di Varese;*
- ❑ *Il Centro Territoriale Permanente per l'Istruzione e la Formazione in Età Adulta (C.T.P.- E.D.A.) di Varese;*
- ❑ *Il Centro Territoriale Permanente per l'Istruzione e la Formazione in Età Adulta (C.T.P.- E.D.A.) di Busto Arsizio;*
- ❑ *La Direzione Provinciale del Lavoro di Varese;*
- ❑ *La Camera di Commercio di Varese;*
- ❑ *L'ASL della Provincia di Varese;*
- ❑ *L'Azienda Ospedaliera di Varese.*

PER

L'applicazione a livello locale del Protocollo d'Intesa tra Regione Lombardia e Ministero di Grazia e Giustizia in materia carceraria (siglato il 22/02/1999) reso attuativo dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.33438 del 28/06/1999 ed integrato con la successiva D.G.R. 23/12/2002- n.7/11705 (Modifica ed integrazione della d.g.r. 6/8/2002 n.7/10054), avente per allegato l' "Accordo Quadro tra la Regione Lombardia e il Ministero della Giustizia - Individuazione delle priorità in materia penale degli adulti e dei minori".

Premessa

La Provincia di Varese, in qualità di Ente proponente, ha approvato, con proprio atto deliberativo n. 1107 del 8 luglio 1996, la Costituzione del Comitato Carcere e Territorio, finalizzato al coordinamento interistituzionale per la concretizzazione dei vari tipi di interventi mirati a creare rapporti più proficui tra il territorio e la struttura carceraria.

La Regione Lombardia e il Ministero della Giustizia hanno firmato un Protocollo d'Intesa per la realizzazione di programmi e progetti integrati in materia carceraria.

Il Comitato Carcere e Territorio Provinciale ha promosso un Convegno, tenutosi il 17 giugno 1999 a Busto Arsizio, per discutere con gli Enti e le Associazioni interessate la possibilità di sottoscrivere un Accordo tra Enti pubblici per l'applicazione a livello locale del Protocollo d'Intesa tra Regione Lombardia e Ministero della Giustizia ed in questa sede sono emersi orientamenti comuni, che stanno alla base del presente Accordo.

INTRODUZIONE

Art. 1 Finalità

Gli Enti sottoscrittori si impegnano all'esecuzione delle competenze istituzionali e a indirizzare le risorse a favore delle persone con problemi penali e in materia carceraria evitando sovrapposizioni e scollegamenti, creando una rete di servizi che permetta la gestione delle problematiche legate agli alloggi a favore delle persone soggette a misure alternative e degli ex detenuti; al lavoro delle persone in esecuzione penale; all'istruzione, all'orientamento ed alla formazione professionale di queste; al benessere fisico e alla loro rieducazione sociale, tenendo in considerazione anche le problematiche delle famiglie di appartenenza.

Art. 2 Enti interessati all'Accordo di Programma

Alla stesura del presente Accordo prendono parte attraverso i loro rappresentanti legali:

- ❑ *La Provincia di Varese (Area Attività per la Persona - Settore Politiche Sociali e Settore Politiche del Lavoro e Formazione Professionale);*
- ❑ *Il Comune di Busto Arsizio;*
- ❑ *Il Comune di Varese;*
- ❑ *La Casa Circondariale di Varese;*
- ❑ *La Casa Circondariale di Busto Arsizio;*
- ❑ *Il Centro Servizio Sociale Adulti di Como;*
- ❑ *Il Centro Servizi Amministrativi (già Provveditorato agli Studi) di Varese;*
- ❑ *Il Centro Territoriale Permanente per l'Istruzione e la Formazione in Età Adulta di Varese;*
- ❑ *Il Centro Territoriale Permanente per l'Istruzione e la Formazione in Età Adulta di Busto Arsizio;*
- ❑ *La Direzione Provinciale del Lavoro di Varese;*
- ❑ *La Camera di Commercio di Varese;*
- ❑ *L'ASL della Provincia di Varese;*
- ❑ *L'Azienda Ospedaliera di Varese.*

Art. 3 Criteri generali

Gli Enti firmatari convengono sulla modalità di gestione dell'Accordo stesso e si impegnano a realizzarne i contenuti, attivando un Gruppo Tecnico di operatori referenti - uno per ogni Ente interessato - con il compito di elaborare un piano di lavoro, di monitorarne la realizzazione e di verificarne i risultati; prevedono inoltre, se opportuna, la partecipazione degli operatori più competenti negli ambiti di azione di volta in volta coinvolti.

Art. 4 Ambiti di applicazione dell'Accordo

Il presente Accordo è finalizzato al coordinamento delle iniziative, progetti e attività in materia carceraria e per l'esecuzione penale ed è teso allo sviluppo di sinergie e collaborazioni tra Enti istituzionali (firmatari dell'Accordo stesso), Terzo Settore, Cooperative Sociali e loro Consorzi, Associazioni di Categoria e Organizzazioni Sindacali, Associazioni di Volontariato e del Privato Sociale, in sintonia con i soggetti firmatari.

CONTENUTO DELL'ACCORDO

Art. 5 Impegni dei soggetti firmatari

L'attuazione del contenuto dell'Accordo avviene ad opera dei singoli soggetti partecipanti, i quali svolgono compiti a loro affidati dall'Accordo stesso. Ciascun Ente partecipante all'Accordo individua le risorse da impegnare per la sua realizzazione.

Gli Enti sottoscrittori assumono gli impegni sottoindicati:

La Provincia di Varese

Area Attività per la Persona

Settore Politiche Sociali: coordina il lavoro del Comitato Carcere e Territorio e propone linee guida di sviluppo delle attività sociali, culturali, educative e ricreative in accordo con gli Enti e le Associazioni di Volontariato del territorio, promuovendo iniziative e progetti da realizzare anche all'interno delle Case Circondariali del territorio provinciale.

Inoltre si impegna a svolgere le attività di coordinamento, gestione organizzativa, di raccolta e di analisi dei progetti proposti, del loro monitoraggio e della loro valutazione.

Settore Politiche del Lavoro e Formazione Professionale: propone inoltre linee guida di sviluppo delle attività di orientamento, formazione e di accompagnamento al lavoro di persone detenute, soggette in misura alternativa al carcere ed ex detenute; si impegna a svolgere attività di coordinamento, gestione organizzativa, di raccolta e di analisi dei progetti proposti, del loro monitoraggio e della loro valutazione, nell'ambito del lavoro del Gruppo Tecnico.

Il Comune di Varese

Il Comune, rispetto ai propri residenti, svolge compiti che gli sono propri ai sensi di legge e di statuto:

- nei confronti delle persone che vengono dimesse dal carcere o in esecuzione penale esterna;
- nella gestione collaborativa discrezionale per l'applicazione di eventuali misure alternative alla detenzione;
- nel sostegno alle famiglie di appartenenza delle persone detenute, ponendo particolare attenzione alla presa in carico di situazioni caratterizzate da problematicità di carattere socio-economico e relazionale.

Per quanto riguarda invece eventuali detenuti ammessi al beneficio di permessi premio, licenze o per persone dimesse dal carcere senza residenza e/o prive di dimora ma presenti nella casa circondariale di Varese da almeno sei mesi, valuterà, di volta in volta e sempre compatibilmente con le normative di riferimento, le specifiche e particolari situazioni che verranno segnalate dai Servizi di competenza territoriale, anche attraverso la definizione e la realizzazione di specifici progetti in tal senso.

Si impegna inoltre a:

- gestire, attraverso le risorse comunali già a disposizione per le emergenze alloggiative, coordinate dall'Attività Adulti del proprio Servizio Sociale, eventuali necessità che richiedono soluzioni tempestive di ospitalità temporanea, rispetto a dimissioni dal carcere non programmate;
- verificare l'eventuale possibilità di individuare disponibilità nel senso sopra descritto da parte di strutture già funzionanti nell'area del sostegno ad adulti o che intendono operare in tal senso;
- valorizzare le risorse presenti nella comunità locale per la realizzazione di azioni specifiche di sostegno e sensibilizzazione e la collaborazione con le Associazioni di categoria e di volontariato e le Cooperative sociali, per lo sviluppo di progetti di accompagnamento al lavoro, nell'ambito delle attività del già funzionante NIL comunale.

Il Comune di Busto Arsizio

Il Comune, rispetto ai propri residenti, svolge compiti che gli sono propri ai sensi di legge e di statuto:

- nei confronti delle persone che vengono dimesse dal carcere o in esecuzione penale esterna;
- nella gestione collaborativa discrezionale per l'applicazione di eventuali misure alternative alla detenzione;
- nel sostegno alle famiglie di appartenenza delle persone detenute, ponendo particolare attenzione alla presa in carico di situazioni caratterizzate da problematicità di carattere socio-economico e relazionale.

Per quanto riguarda invece eventuali detenuti ammessi al beneficio di permessi premio, licenze o per persone dimesse dal carcere senza residenza e/o prive di dimora ma presenti nella Casa Circondariale di Busto Arsizio da almeno sei mesi, valuterà, di volta in volta e sempre compatibilmente con le normative di riferimento, le specifiche e particolari situazioni che verranno segnalate dai Servizi di competenza territoriale, anche attraverso la definizione e la realizzazione di specifici progetti in tal senso come già fatto attraverso la costituzione dell'Associazione "Vol.Gi.Ter."

Si impegna inoltre a:

- gestire, attraverso le risorse comunali già a disposizione per le emergenze alloggiative, coordinate dal proprio Servizio Sociale, come quelle già affidate all'Associazione "Vol.Gi.Ter.", eventuali necessità che richiedono soluzioni tempestive di ospitalità temporanea, rispetto a dimissioni dal carcere non programmate;
- verificare l'eventuale possibilità di individuare disponibilità nel senso sopra descritto da parte di strutture già funzionanti nell'area del sostegno ad adulti o che intendono operare in tal senso;
- valorizzare le risorse presenti nella comunità locale per la realizzazione di azioni specifiche di sostegno e sensibilizzazione e la collaborazione con le Associazioni di categoria e di volontariato e le Cooperative sociali, per lo sviluppo di progetti di accompagnamento al lavoro.

Gli altri Comuni del Territorio Provinciale

(Le loro adesioni con la specificazione dei loro ruoli potranno pervenire successivamente ed integrare il presente Accordo, come specificato all'Art. 6).

La Casa Circondariale di Varese

Si impegna a partecipare alla progettazione, attivazione e valutazione dei progetti; rende disponibili le risorse interne per favorire lo sviluppo dei progetti stessi nella direzione biunivoca del miglioramento delle condizioni lavorative degli operatori e per favorire, attraverso la Commissione Didattica, l'ampliamento dell'offerta formativa in materia di istruzione e formazione professionale e promuovendo la realizzazione di percorsi finalizzati al reinserimento lavorativo delle persone detenute ed ammesse al lavoro esterno. Si impegna inoltre a rendere effettiva la collaborazione con le Istituzioni Scolastiche, i Centri di Formazione Professionale, le Associazioni di Volontariato, le Cooperative ed i loro Consorzi e le Associazioni di categoria, per la gestione dei progetti di cui sopra e per le attività educative e socio-culturali da sviluppare all'interno della Casa Circondariale.

La Casa Circondariale di Busto Arsizio

Si impegna a partecipare alla progettazione, attivazione e valutazione dei progetti; rende disponibili le risorse interne per favorire lo sviluppo dei progetti stessi nella direzione biunivoca del miglioramento delle condizioni lavorative degli operatori e per favorire, attraverso la Commissione Didattica, l'ampliamento dell'offerta formativa in materia di istruzione e formazione professionale e promuovendo la realizzazione di percorsi finalizzati al reinserimento lavorativo delle persone detenute, ammesse al lavoro esterno. Si impegna inoltre a rendere effettiva la collaborazione con le Istituzioni Scolastiche, i Centri di Formazione Professionale, le Associazioni di Volontariato, le Cooperative ed i loro Consorzi e le Associazioni di categoria, per la gestione dei progetti di cui sopra e per le attività educative e socio-culturali da sviluppare all'interno della Casa Circondariale stessa.

Il Centro Servizio Sociale Adulti di Como

Si impegna a partecipare alle fasi di progettazione, attivazione e monitoraggio di progetti in ordine a:

- competenze interne agli Istituti Penitenziari, favorendo la collaborazione tra le altre figure professionali presenti e curando i rapporti con i familiari dei detenuti;
- competenze relative all'esecuzione delle misure alternative, agevolando, attraverso azioni di consulenza e di supporto, i progetti attivati in collaborazione con i servizi territoriali di competenza.

Il Centro Servizi Amministrativi (già Provveditorato agli Studi) di Varese

Si impegna a realizzare le condizioni per un'offerta integrata e flessibile del sistema d'istruzione, assumendo come modalità di lavoro la concertazione e l'integrazione dei diversi sistemi formativi, nel rispetto dei diversi ambiti di competenza ed utilizzando gli strumenti e le strategie individuate nella Circolare congiunta Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria e Direzione Scolastica Regionale del 9/5/2002.

IL Centro Territoriale Permanente per l'Istruzione e la Formazione in Età Adulta (C.T.P.-E.D.A.) di Varese

Si impegna a promuovere e ad attuare l'attività di rilevazione dei bisogni formativi della popolazione detenuta e a realizzare le attività di istruzione che gli competono, garantendo, all'interno delle finalità educative e risocializzanti previste dall'Ordinamento Penitenziario, il diritto all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e favorendo l'esercizio del diritto di cittadinanza. Nell'ambito dei lavori della Commissione Didattica, si impegna a partecipare alle fasi di progettazione, attivazione e monitoraggio di progetti volti a soddisfare i bisogni di istruzione, di formazione, di cultura, di informazione e di orientamento dei detenuti, da attuarsi sia all'interno dello stesso o altro Istituto Penitenziario, sia, ove possibile, all'esterno, anche in vista dell'obiettivo di un loro reinserimento nel mondo del lavoro.

IL Centro Territoriale Permanente per l'Istruzione e la Formazione in età adulta (C.T.P.-E.D.A.) di Busto Arsizio

Si impegna a promuovere e ad attuare l'attività di rilevazione dei bisogni formativi della popolazione detenuta e a realizzare le attività di istruzione che gli competono, garantendo, all'interno delle finalità educative e risocializzanti previste dall'Ordinamento Penitenziario, il diritto all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e favorendo l'esercizio del diritto di cittadinanza. Nell'ambito dei lavori della Commissione Didattica, si impegna a partecipare alle fasi di progettazione, attivazione e monitoraggio di progetti volti a soddisfare i bisogni di istruzione, di formazione, di cultura, di informazione e di orientamento dei detenuti, da attuarsi sia all'interno dello stesso o altro Istituto Penitenziario, sia, ove possibile, all'esterno, anche in vista dell'obiettivo di un loro reinserimento nel mondo del lavoro.

La Direzione Provinciale del Lavoro di Varese

Assicura il proprio intervento in tutte le competenze istituzionali assegnate dalle vigenti disposizioni, con particolare riguardo a quanto può riferirsi alle problematiche del lavoro delle persone detenute, in esecuzione penale esterna

ed ex detenute. Fornisce informazioni sui diritti e doveri dei lavoratori, sulle procedure legali per la tutela dei diritti e sulle norme che regolamentano il mercato del lavoro e che contemplano agevolazioni nei confronti di particolari categorie di soggetti. Contribuisce a diffondere una cultura di legalità contro le forme di lavoro irregolare e di sfruttamento. Promuove a livello territoriale eventuali progetti elaborati a livello ministeriale.

La Camera di Commercio di Varese

Si impegna a partecipare, quale sede di incontro e di rappresentanza delle componenti del mondo dell'economia e del lavoro, alla fase di attivazione e di valutazione dei progetti favorendo momenti di cooperazione finalizzati ad innescare dinamiche di crescita e rafforzare la coesione socio-economica locale. Favorisce, attraverso interventi di supporto allo sviluppo economico, produttivo e occupazionale – settoriali ed intersettoriali, a livello provinciale e sub-provinciale – iniziative di formazione imprenditoriale e di incentivazione e orientamento all'auto-imprenditorialità.

L'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Varese

Il ruolo svolto dall'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Varese, relativamente all'area penale, riprende sostanzialmente le indicazioni contenute nel Piano socio sanitario Regionale 2002/2004, ove si precisa che gli obiettivi per la tutela della salute delle persone con problemi penali siano realizzati dalle A.S.L. attraverso l'individuazione di specifici modelli organizzativi differenziati in relazione alla tipologia ed alla consistenza degli Istituti Penitenziari. Va precisato che sono già state trasferite al Servizio Sanitario Nazionale le funzioni sanitarie con riferimento ai settori della prevenzione ed assistenza alle persone in esecuzione penale tossicodipendenti. A tal proposito, per quanto di competenza del Dipartimento A.S.S.I. ed in particolare del Servizio Dipendenze, si riporta quanto segue:

Il Servizio Dipendenze si impegna a partecipare attraverso azioni di progettazione, attivazione e valutazione di interventi finalizzati alle attività di prevenzione e di assistenza socio-sanitaria. In particolare, attua interventi integrati per la cura e la riabilitazione delle persone tossicodipendenti e alcolodipendenti ristrette negli Istituti Penitenziari della Provincia di Varese (Busto Arsizio e Varese), o sottoposte a misura alternativa.

Nello specifico, attraverso l'attività di Medici, Psicologi, Assistenti Sociali, Educatori Professionali e Infermieri Professionali, apposite équipes garantiscono:

1. la raccolta di dati utili al monitoraggio epidemiologico della popolazione tossicodipendente e alcolodipendente presente nelle strutture penitenziarie del territorio provinciale o sottoposte a misura alternativa;
2. la continuità del trattamento farmacologico sostitutivo già intrapreso dal soggetto in libertà;
3. la diagnosi degli stati di dipendenza e delle patologie correlate;
4. il trattamento psico-socio-educativo attraverso interventi individuali e di gruppo;
5. il raccordo e la collaborazione con le diverse agenzie del territorio (altri

- Ser.T., Enti Locali, Comunità Terapeutiche, Cooperative Sociali, gruppi di Volontariato, ecc.) anche ai fini del reinserimento sociale e lavorativo;
6. il raccordo e la collaborazione con il C.S.S.A.;
 7. l'attivazione di programmi terapeutici anche alternativi alla detenzione;
 8. la gestione e il monitoraggio dei programmi terapeutici, anche alternativi alla detenzione, per le persone residenti nel territorio di competenza, favorendo la partecipazione dei familiari nel percorso riabilitativo;
 9. interventi di informazione ed educazione alla salute per la prevenzione delle dipendenze e per la riduzione del rischio di patologie correlate all'uso di droghe, anche in collaborazione con analoghe attività predisposte dal Dipartimento di Prevenzione;
 10. la collaborazione, per quanto di propria competenza, con le Direzioni degli Istituti nell'aggiornamento e nella formazione del personale penitenziario.

L'Azienda Ospedaliera di Varese

Si impegna a partecipare attraverso azioni di progettazione, attivazione e valutazione di interventi finalizzati alle attività di prevenzione e di assistenza sanitaria e cure specialistiche, che si effettueranno soprattutto attraverso convenzioni da definire. In particolare, tramite i Centri Psico Sociali, si impegna in attività di prevenzione e di supporto in sostegno delle persone in esecuzione penale con problemi psichiatrici, sviluppando progetti educativi di gruppo ed individuali.

Art. 6 Estendibilità e limiti dell'Accordo

Le parti concordano sin d'ora sulla possibilità che all'Accordo possano aderire, nel rispetto delle sue finalità e previa integrazione dello stesso, altri soggetti interessati (come altri Comuni e le altre Aziende Ospedaliere) coinvolti nelle attività oggetto del presente Accordo.

Art. 7 Utilizzo di strumenti operativi

Gli Enti sottoscrittori di questo Accordo possono sottoscrivere con soggetti, anche privati, rappresentanti della Comunità Sociale (Organizzazioni Sindacali, Agenzie Formative della Provincia di Varese, Fondazione ENAIP Lombardia, Cooperative Sociali o loro Consorzi, Organizzazioni di Volontariato, etc.) appositi atti (Protocolli d'Intesa) che regolamentino i rapporti a livello locale in fase di realizzazione dei progetti concordati.

Art. 8 Modalità operative e Collegio di Vigilanza

Le modalità operative sono annualmente definite e verificate direttamente dai Dirigenti Responsabili dei Settori interessati delle Amministrazioni sottoscrittrici del presente Accordo, così come individuati da ciascun Ente.

La Vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo è svolta da un collegio presieduto dal Presidente della Provincia di Varese o da un suo delegato e composto da un rappresentante per ogni Ente firmatario e dal Prefetto della Provincia di Varese.

Art. 9 Realizzazione dell'Accordo

L'Accordo si struttura attorno alla valorizzazione delle risorse del territorio ed in particolare vengono attivate le collaborazioni tese a valorizzare il contributo del

Terzo Settore, delle Cooperative e degli Enti di Formazione Professionale, per mantenere e sviluppare al meglio le reti, anche informali, presenti sul territorio.

Art. 10 Piano economico e copertura finanziaria

La Provincia di Varese, quale Ente capofila, prevede una copertura finanziaria per gli anni 2004/2006 di € 9.000,00, per le attività di coordinamento del Comitato Carcere e Territorio previste in questo Accordo. Gli Enti sottoscrittori si impegnano a sostenere autonomamente le attività di propria competenza.

Art. 11 Durata dell'Accordo e sua conclusione

La durata dell'Accordo è fissata in anni tre, con decorrenza dalla data della stipula.

Il primo anno di validità ha carattere sperimentale e di avvio dei criteri operativo-gestionali, discendenti dall'Accordo, con conseguente possibilità di rettifica dello stesso.

In caso di recesso di una delle parti è necessaria la notifica almeno tre mesi prima della scadenza annuale, decorrente dalla sottoscrizione. L'Accordo può continuare tra le parti essendovene le condizioni e il consenso.

E' possibile prevedere la definizione di nuovi progetti, ad integrazione degli obiettivi previsti nel presente Accordo, mediante l'allargamento dell'Accordo già in essere, sulla base delle valutazioni del Gruppo Tecnico di Lavoro e del budget economico assegnato.

Sottoscrivono il presente "Accordo per lo sviluppo e la promozione di una politica sociale a favore delle persone sottoposte ad esecuzioni penali e delle loro famiglie", approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale P.V. n. 70 del 2/3/2004:

- La Provincia di Varese – Coordinamento delle Attività per la Persona

(Riferimento Deliberazione di Giunta P.V. n.70 del 2/3/2004)

Settore Politiche Sociali

Firma _____ Data _____

e

Settore Lavoro, Formazione Professionale e Istruzione

(già Settore Politiche del Lavoro, Formazione Professionale)

Firma _____ Data _____

- Il Comune di Busto Arsizio

(Riferimento

Firma _____ Data _____

- Il Comune di Varese

(Riferimento

Firma _____ Data _____

- La Casa Circondariale di Varese

(Riferimento

Firma _____ Data _____

- La Casa Circondariale di Busto Arsizio

(Riferimento

Firma _____ Data _____

- Il Centro Servizio Sociale Adulti di Como

(Riferimento

Firma _____ Data _____

- Il Centro Servizi Amministrativi
(già Provveditorato agli Studi) di Varese
(Riferimento
Firma Data
- Il Centro Territoriale Permanente per l'Istruzione e
la Formazione in Età Adulta (C.T.P.- E.D.A.) di Varese
(Riferimento
Firma Data
- Il Centro Territoriale Permanente per l'Istruzione e
la Formazione in Età Adulta (C.T.P.- E.D.A.) di Busto Arsizio
(Riferimento
Firma Data
- La Direzione Provinciale del Lavoro di Varese
(Riferimento
Firma Data
- La Camera di Commercio di Varese
(Riferimento
Firma Data
- L'ASL della Provincia di Varese
(Riferimento
Firma Data
- L'Azienda Ospedaliera di Varese
(Riferimento
Firma Data

N.B. L'adesione al presente Accordo è stata approvata con apposito atto da parte di ciascun Ente (come sopra specificato) e pertanto la raccolta delle sottoscrizioni avviene a conclusione di tali procedimenti di approvazione, propri di ogni Ente. Quale data di decorrenza della validità del presente Accordo è da intendersi quella dell'ultima firma dei soggetti aderenti sopra specificati.

Sottoscrivono inoltre il presente "Accordo per lo sviluppo e la promozione di una politica sociale a favore delle persone sottoposte ad esecuzioni penali e delle loro famiglie", approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale P.V. n. 70 del 2/3/2004:

-
(Riferimento)
Firma Data

Condividono inoltre il presente "Accordo per lo sviluppo e la promozione di una politica sociale a favore delle persone sottoposte ad esecuzioni penali e delle loro famiglie" le seguenti Associazioni, Cooperative Sociali e relativi Consorzi ed altre realtà del Privato Sociale:

-
(Riferimento)
Firma Data

-
(Riferimento)
Firma Data